ELETTRICITÀ FUTURA
imprese elettriche italiane

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 10/06/23
Edizione del:10/06/23
Estratto da pag.:3
Foglio:1/1

I consumi in caduta di luce e gas fermano il comparto dell'energia

L'effetto domanda

La produzione nazionale di energia elettrica ha segnato -11,7% ad aprile

Sara Deganello

Una flessione del 12,6% dell'indice di produzione industriale per il comparto dell'energia ad aprile rispetto allo stesso mese del 2022: è il calo maggiore tra i macro-settori presi in analisi dall'Istat (insieme a beni di consumo, strumentali, intermedi). Il settore registra la contrazione maggiore anche per quanto riguarda il periodo da gennaio ad aprile: -9,7 rispetto ai primi quattro mesi del 2022 (dati corretti per gli effetti del calendario). Nello specifico, per le aziende attive nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria la diminuzione della produzione ad aprile è del 13,6% rispetto allo stesso mese nel 2022 e del 10,6% in confronto ai primi mesi dello scorso anno (anche qui, dati corretti dalla variabilità del calendario). Fa peggio solo l'industria del legno, della carta e della stampa. Per l'attività estrattiva si registra invece un calo del 9,7% su aprile 2022 e del 5,6% per il primo quadrimestre.

Questi risultati si possono leggere in parallelo all'ultima rilevazione di Terna per quanto riguarda la produzione nazionale di energia elettrica: ad aprile è risultata pari a 18,8 miliardi di kWh, con un calo tendenziale dell'11,7%. Una flessione che va di pari passo a quella dei consumi elettrici. In Italia ad aprile la domanda di energia è stata pari a 23,4 miliardi di kWh, valore in diminuzione del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. In riduzione anche il dato dei consumi industriali, che hanno fatto registrare una flessione del 9,1% rispetto ad aprile 2022. «Abbiamo prodotto molto meno e c'è stato un forte aumento delle importazioni.Dovremmo produrre molta più elettricità rinnovabile invece che importare più energia elettrica dall'estero, è la strategia vincente per aumentare l'indipendenza e la sicurezza energetica, la resilienza e la competitività della nostra economia e delle imprese italiane»: è il commento di Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura.

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, osserva: .«Sono numeri che combaciano con la riduzione della domanda di gas dei primi mesi del 2023. Il clima mite non può essere stato l'unico motivo. Osserviamo ormai un calo dell'attività industriale, che si traduce in minori consumi di gas sia per le aziende sia per la generazione elettrica. È un forte rallentamento».

Il bilancio del gas di aprile pubblicato dal Ministero dell'Ambiente certifica la flessione, soprattutto dei consumi (la produzione nazionale langue in modo costante): abbiamo consumato 4,6 milioni di metri cubi contro i 6,1 di aprile 2022. Il calo è del 24%, in linea con quello totale di primi quattro mesi dell'anno: -20%. Anche le importazioni di gas sono diminuite ad aprile: 5,8 milioni di metri cubi contro i 7 di aprile 2022 (-16%).

Si aggiunge a questo quadro la discesa del prezzo del gas, che ieri ha chiuso sul Ttf di Amsterdam a 32,7 euro al MWh dopo essere sceso sotto i 24 euro nelle scorse settimane: ad aprile 2022 viaggiava sui 100 euro. L'indice di produzione industriale dell'Istat tiene conto anche del valore delle produzioni, e sicuramente i generali prezzi bassi delle materie energetiche hanno pesato sulla variazione negativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-13,6%

LA DISCESA

Ad aprile la produzione delle aziende attive nella fornitura di energia elettrica e gas è in calo del 13,6%

IMAGOECONOM

La rete. L'impatto del calo dell'attività industriale

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring